

il CARRIOBONO

PERIODICO DELLA PARROCCHIA B.V.M. DEL ROSARIO - MELISSANO

Anno III - Numero 3

24 GENNAIO 2010

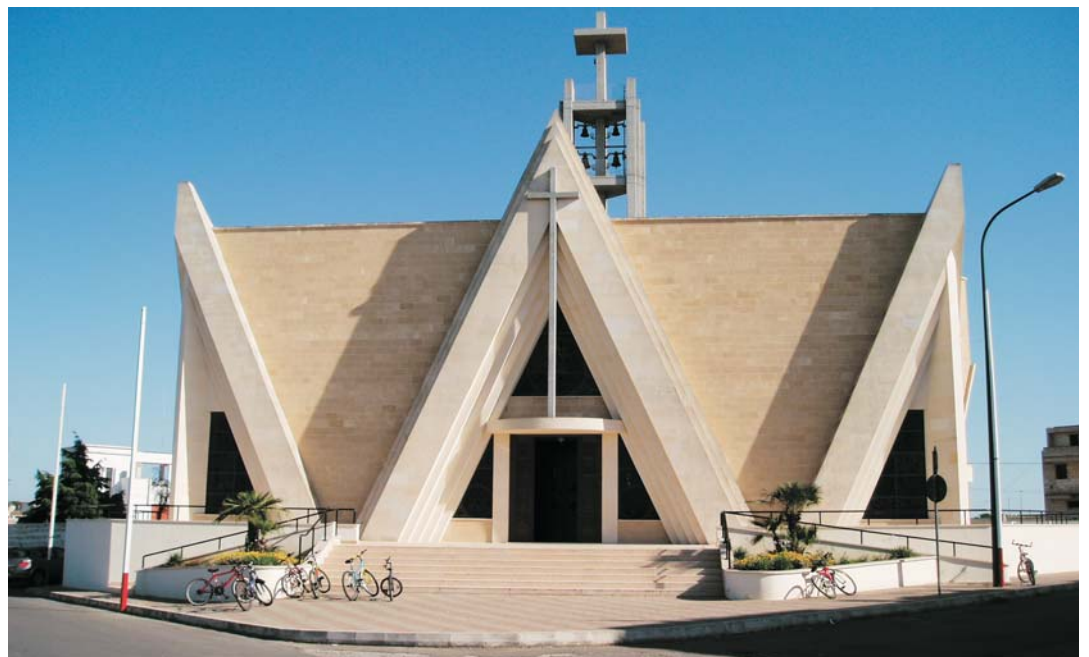
UN "BUON PADRE" DI FAMIGLIA

don Antonio Perrone

"Il sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù". Questa espressione del Santo curato d'Ars, ripresa dal Papa Benedetto XVI nel messaggio con il quale annunciava il desiderio di dedicare quest'anno al sacerdozio, descrive con profonda attenzione ciò che il sacerdozio rappresenta nella vita della Chiesa. È bene, durante quest'anno Sacerdotale, dedicare un minuto del nostro tempo ad una riflessione attenta sul sacerdozio, per comprendere il grande dono che abbiamo ricevuto in vasi d'argilla, tanto nel suo esercizio, quanto nella sua accoglienza.

In un modo o nell'altro abbiamo sempre avuto a che fare con un sacerdote, e sempre questi ha lasciato un segno nella nostra vita, tanto quando ne abbiamo compreso i suoi limiti, tanto quando ne abbiamo ammirato la sua santità, ma quel che più conta è che la nostra comunità è cresciuta con e grazie a questi sacerdoti, e anche i sacerdoti sono cresciuti con e grazie alla nostra comunità.

Tra comunità e sacerdote si instaura sempre un rapporto profondo, ed egli come un padre non provvede semplicemente al "buon funzionamento" della famiglia, ma scopre di avere il



compito di indicare la meta da raggiungere perché tutti giungano alla piena maturità ed essere così "corpo di Cristo". Ed è questo il compito che dobbiamo riscoprire nei rapporti educativi, saper indicare le mete, sostenendosi a vicenda nell'individuare insieme gli

strumenti. La meta per noi è sempre la stessa: l'amore del cuore di Gesù, la sua amorevole presenza vicino ad ogni uomo, a tutti coloro che vivono particolari difficoltà. L'amore del cuore di Gesù è infine l'amore che accoglie e l'amore che dona. Se dunque dal cuore

di Cristo scaturisce il sacerdozio ministeriale, quello proprio dei sacerdoti, in quello stesso cuore troviamo la fonte del sacerdozio comune, quello di ogni fedele battezzato. Pertanto se diversa è la natura del sacerdozio, identica e comune è la missione: prendersi cura della vita di ogni uomo.

È questa la direzione che siamo chiamati a donare alla nostra vita e alla nostra comunità: il volto dell'altro è volto di Cristo, e nessuno deve sentirsi mai solo assistito, o destinatario di attenzioni, nessuno deve ignorare il prossimo, nessuno può non farsi prossimo. ■

All'interno.....

- Consiglio Pastorale Parrocchiale
- Partecipa dell'ansia della Chiesa per la salvezza di tutti
- Quale senso dare a questa Ri-Partenza
- La visita di mons. Girolamo De Franchis alla parrocchia di Melissano
- Intervista a Tina Riso
- Un intervento familiare di infinita dolcezza in un'antica canzone di Natale
- Abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile
- Oltre il tunnel
- Nuovi orizzonti
- La cresima, quando il cuore batte forte

CONSIGLI PARROCCHIALI

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Maria Renni

In data 20 Novembre 2009 alle ore 20.00 presso i locali della Chiesa di Gesù Redentore si è riunito il Consiglio pastorale parrocchiale, convocato con lettera dal parroco don Antonio Perrone per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
2. Orientamenti per attività rivolte al "dopo cresima"
3. Programmazione del tempo d'Avvento e di

Natale

4. Varie ed eventuali
Sono presenti i sigg.: don Antonio Perrone, don Roberto Tarantino, Ivo Fracasso, Lucia Caputo, Giuseppe Montagna, Carmencita Martino, Mario Siciliano, Egidio Scarcella, Roberto Faiulo, Alessandro Potenza, Maria Renni, Elisa Aquila, Cristina Marsano, Maria Rosaria Conte.

Svolge funzione di segretario verbalizzante per la presente seduta la sig Maria Renni.

Il parroco ci propone un

momento di preghiera iniziale con l'ascolto di un brano tratto dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi, e sottolinea come la Parola di Dio ci invita a essere protagonisti nel cammino di santificazione proprio e di tutta la comunità e quanto sia necessario allargare gli orizzonti delle proprie attenzioni evitando ogni chiusura ed egoismo.

Si passa alla discussione del punto 2 all'odg. Il parroco loda con quanto senso di responsabilità i ragazzi dell'VIII corso vivono la pri-

ma parte della preparazione alla cresima, sottolineando una loro considerevole crescita. Questo rende necessario un intervento pastorale immediato e mirato ad offrire loro punti di riferimento e nuovi stimoli di crescita. Pertanto, in collaborazione con le catechiste che ne hanno curato la formazione, si provvederà ad attivare un percorso di dopo-cresima in particolare per coloro che non aderiscono ad altri gruppi o associazioni.

In riferimento al punto 2 all'odg, il parroco ricorda gli appuntamenti propri del tempo di Natale e propone al CPP l'iniziativa Missionaria dei Seminari di Stelle. Tale iniziativa, presentata dalle commissioni della Pastorale missionaria e della Catechesi, è rivolta in particolare ai ragazzi di prima media e tende a coinvolgerli in iniziative missionarie affiancati dalle loro famiglie. Il Parroco riconosce tuttavia che solo pochi ragazzi, accompagnati dai loro genitori, hanno risposto positivamente all'invito. Il sig Roberto Faiulo allora propone di rivedere la modalità della proposta, indirizzandola indipendentemente ai ragazzi e alle famiglie, questo per consentire ai ragazzi maggiore libertà. Il Consiglio approva tale linea.

Infine ci si sofferma a considerare la partecipazione e l'interesse che la comunità ha mostrato in occasione della visita delle reliquie di San Filippo Smaldone, la sig. Maria Renni ricorda che la partecipazione attesa di molte famiglie è stato un bel segno. Altri condividono e sottolineano questo aspetto.

Esauriti i punti all'ordine del giorno la seduta è tolta alle ore 21.15.



Tetragramma - 4 note intonate

QUALE SENSO DARE A QUESTA RI-PARTENZA?

Roberto Lannocca

Prima di parlare di questo viaggio in terra di missione, devo tornare con la memoria indietro nel tempo e precisamente al 21 Ottobre 2007 quando nei locali della chiesa di Gesu' Redentore", spinti dall'entusiasmo del nostro caro parroco Don Giuliano Santantonio, si costituì la "commissione per la pastorale missionaria". Un gruppo composto da persone eccezionali che con gioia accettarono di fare parte di questo progetto.

Nel luglio del 2008 io e altri due membri insieme con Giuseppe Benisi siamo partiti per Città del Messico, per aiutare il gruppo indigeno dei "Triquis" e abbiamo vissuto per 15 giorni con questa gente, abbiamo abitato la loro terra, siamo stati accolti come due di loro, ci hanno voluto bene e rispettato, tanto da chiederci di far da padrini al battesimo dei loro bimbi. Abbiamo ancora nel cuore paesaggi e volti, nomi e situazioni di vita.

Questa esperienza missionaria per me "personalmente" è stato un cammino di verità, un tempo di crescita insieme al gruppo. E' stato un cammino che mi ha fatto crescere e maturare. E' stato un tempo in cui mi sono visto anche "obbligato" dal Signore a guardare in fondo al mio cuore per vedere cosa c'era. Nel mio cuore ho trovato la sua chiamata per me e il suo amore. E' Lui che mi ha condotto dall'inizio e mi accompagna nel mio cammino. Credevamo con Giuseppe, tornati dal Messico di avere ormai esaurito il nostro compito, quello di andare in giro per il mondo, ma questa



si è rivelata un'utopia: Credetemi!!! L'amore di Dio non ha limiti e la prova di questo amore grande sono stati gli occhioni della bella Teresa, un bimba della Tanzania, che il Signore, ci ha fatto incrociare, tramite la sig.ra Maria Cataldi che con noi ha condiviso l'esperienza in Messico. Sono occhi che chiedono aiuto, sono occhi che hanno perso il sorriso, quando all'età di tre mesi questa bambina si è ustionata con acqua bollente, che le sfigurò il volto e rese necessaria l'amputazione della mano sinistra.

Ora questa bambina ha 4 anni e per lei il Signore ha chiesto non solo a me e a Giuseppe ma a tutta la comunità parrocchiale di Melissano di rimetterci in cammino. Noi questo cammino lo abbiamo iniziato con gioia, quando insieme alla sig.ra Maria e al dottor Antonio Martiradonna come missione umanitaria abbiamo chiesto e ottenuto dalla regione Puglia il trattamento chirurgico-plastico-costruttivo della bimba presso il policlinico di Bari, dove la bimba nel

mese di Dicembre scorso ha subito il primo intervento. E noi ci siamo fatti carico delle spese del viaggio e le spese correnti della mamma e della bimba.

Di questo siamo molto felici e questa felicità vogliamo condividerla con tutto il gruppo Missionario e con i parrochiani che con generosità e con la preghiera sostengono questo caso: "grazie a tutti".

Senza prolungarmi oltre diamo alla Comunità un'altra bella notizia: come gruppo Missionario abbiamo, grazie a Dio, raddoppiato i componenti della comunità di Melissano che il 26 gennaio prossimo partiranno in terra di missione in Tanzania. I componenti di questa nuova missione sono i seguenti: Roberto Lannocca, Giuseppe Benisi, Vincenti Antonia e Caggiula Maria.

Andremo a rispondere a un progetto che come associazione ci si è prefissi, quella di costruire un asilo in Tanzania. E' un progetto interessante, ed ecco perché

come laici sentiamo che lo slancio missionario non è colmare un vuoto, non siamo noi necessari, ma è il desiderio di comunicare l'amore di Cristo che abbiamo ricevuto, di condividerlo con altri.

Vedo questo "ri-ripartire" come un gesto d'amore, mi rendo conto che la missione prevale su ogni ragionamento e razionalità. La ragione infatti, mi farebbe vedere ciò che lascio: affetti, lavoro, scadenze, ma il Vangelo non è fatto in questi termini. E' la generosità di non chiudersi ai nostri bisogni perché il mondo ha bisogno di noi.

Rispetto all'esperienza precedente sono consapevole che andare Missionario non è più solo creare, seminare, ma condividere la maturazione di un seme che già ha dato buoni frutti, un seme che è già germogliato nel mio cuore. Sono altresì consapevole che non è l'elemosina che cambia il mondo, ma il rischiare sempre per se e con gli altri.

Ri-partire è rimettere in gioco la vita per il Vangelo. Che Dio ci benedica. ■

SEMINATORI DI STELLE

INTERVISTA A TINA RISO

La Signora Riso, fa parte di una delle 50 famiglie visitate dai Cantori delle stelle e che hanno accolto i nostri piccoli missionari il 6 gennaio. Lei ci ha trasmesso la sua gioia attraverso questa breve intervista.

Cosa ha pensato quando ha ricevuto la lettera con la quale veniva avvisata della visita dei Cantori della Stella

Sono stata molto entusiasta soprattutto perché ho visto in questa iniziativa uno stimolo in più per i bambini a vivere con coerenza la scelta cristiana, un impegno al quale spero corrispondano le famiglie. Credo inoltre li abbia aiutati a comprendere il senso del passaggio del Signore nella nostra vita

Le impressioni appena sono arrivati a casa

È stato un momento pieno di gioia e di commozione. Proprio in quel momento ascoltavo in televisione la preghiera dell'Angelus del papa, mentre questi faceva riferimento ai piccoli missionari in tutto il mondo, i nostri ragazzi hanno suonato alla porta, è stata una bella e significativa coincidenza.

Quali sono stati i momenti significativi di quest'incontro

Ho apprezzato molto il senso delle cose che hanno detto e la gioia che traspariva dai loro volti. Il mondo forse non ha bisogno di grandi cose ma semplicemente di sorrisi. È stato bello poi aver visto che anche gli adulti si sono stretti attorno a loro, ma senza ostacolare il loro protagonismo. È giusto non lasciare soli questi ragazzi, così come si impara da loro a non far le cose per essere adulati o visti, ma per il gusto di fare cose importanti.

Cosa conserva di questa visita e cosa augura per il futuro.

Conservo le parole della preghiera che questi ragazzi mi hanno lasciato: "Dammi un volto accogliente, sereno e simpatico. Tocca la mia bocca: che io dica sempre parole buone. Tieni la mia mano, accompagnami lungo la strada della vita". Sono espressioni che valgono per tutti e siamo noi grandi a doverli accompagnare. Mi auguro che questo impegno continui nella semplicità e nella spontaneità. ■



SEMINATORI DI STELLE

ABBIAMO VISSUTO UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Giornata missionaria dei ragazzi

Elisa Colona



Insieme ad alcuni miei compagni, Mercoledì 6 Gennaio 2010, abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile.

Tutto è iniziato quando il nostro parroco Don Antonio ci ha proposto di aderire a quest'iniziativa che ha come sfondo il motto "I bambini aiutano i bambini" ed è un progetto per aiutare i bambini più sfortunati di noi.

Alcuni di noi hanno aderito un po' titubanti perché non ancora sapevamo quanto potesse essere importante e bello questo progetto, ma l'idea di stare insieme, anche con Don Antonio, ci ha convinto.

Ci siamo incontrati la prima volta per realizzare alcuni pensieri da regalare alle persone che ci avrebbero aperto la porta della loro casa: erano delle stelline di polistirolo con sopra piccole statuette di Gesù Bambino e dei lumini con scritto: Ragazzi missionari seminari di stelle 2010.

Ci siamo incontrati a distanza di giorni altre volte

per le prove e in questi incontri abbiamo deciso anche di vestirci da Magi e pastorelli e andare per alcune strade ben precise cantando e suonando "Tu scendi dalle stelle". Questi incontri ci hanno convinti sempre di più che ci saremmo divertiti facendo del bene.

Alla realizzazione di questo progetto ci hanno aiutato due educatrici insieme a Don Antonio.

Finalmente è arrivato il momento che aspettavamo da tempo. Al termine della celebrazione delle ore 09:00, il parroco ci ha consegnato il mandato e insieme a lui ci siamo avviati per le strade. Forte è stata l'emozione nel vedere gli occhi lucidi delle persone anziane e soprattutto dei malati; si sono commossi e, a dire il vero, noi insieme a loro.

Alla porta di ogni casa visitata abbiamo appeso un fogliettino con su scritto una frase latina: 20+C+M+B+10 che significava, il Signore benedica questa casa.

Una signora con gli occhi

colmi di gioia ci ha risposto: "U Signore ba benedire puru ui"; questa frase ha fatto riflettere molti di noi.

Nella celebrazione della sera, Don Antonio ci ha accolti in chiesa e noi, arrivati

vicino all'altare, inchinandoci a Gesù Bambino, abbiamo posto sotto la sua culla le corone dei Magi, le lampade accese, il salvadanaio con le offerte e gli altri simboli che ci erano stati assegnati la mattina durante il mandato. Al termine della celebrazione eucaristica, dopo aver assistito alla liturgia, Don Antonio ci ha invitati a condividere un momento di festa.

Questo per me è stata un'esperienza che non potrò mai dimenticare: ci siamo divertiti e allo stesso tempo abbiamo aiutato chi ne aveva bisogno; noi ci siamo arricchiti molto e tutti vorremmo rivivere questi momenti ma purtroppo questo progetto è per i ragazzi della nostra età, comunque noi abbiamo avuto l'onore di essere i primi ad aderire a questo progetto nella nostra regione. ■

NUOVI ORIZZONTI

Maria Rosaria Caputo

Insieme ad altri parrocchiani, nel Novembre 2008, sostenuti dall'allora parroco Don Giuliano Santantonio, abbiamo frequentato un corso di formazione presso la comunità Nuovi Orizzonti residente a Piglio sotto la guida di Chiara Amirante (fondatrice della comunità) in collaborazione con sacerdoti ed esperti.

L'obiettivo di Nuovi Orizzonti è di aiutare i giovani in disagio, soprattutto coloro che sono entrati nel tunnel della droga, stimolandoli a ricostruire la propria vita attraverso un percorso psicologico, umano e spirituale.

Ora qualcuno di noi è giunto ad una preparazione adeguata per affrontare queste problematiche ed è pronto ad aprire a Melissano un centro d'ascolto in collaborazione con Nuovi orizzonti, a servizio non solo della città ma anche dei paesi limitrofi.

Tale centro d'ascolto avrà sede presso la polisportiva di Melissano nella cappella di Santa Rita. ■

VITA COMUNITARIA

LA CRESIMA. QUANDO IL CUORE BATTE FORTE!

Simona Ciampa, Irene Miggiano

13 dicembre 2009 ore 09.45: si avvicina il faticoso momento della Cresima arrivo in chiesa per occupare il banco che mi è stato assegnato. La Chiesa è già piena di parenti e amici che fissavano attentamente gli sguardi sui cresimandi nella speranza di riconoscerli. Sono in uno stato di paura e ansia, un misto di emozioni mi prende: gambe tremanti, mani sudate, il cuore che batte a mille all'ora, queste sono le emozioni di quel giorno..... E la Messa non è ancora iniziata!!!!

Ore 10.00: suono delle campane che segna l'inizio della Santa Messa. Il Vescovo entra; io e la madrina ci guardiamo, io con lo sguardo terrorizzato, lei che cercava di calmarmi! Finalmente, la messa ha inizio e ben presto arriva il momento in cui mi avvicino all'altare per essere unta con l'olio del santo Crisma. Mi avvicino lentamente al Vescovo, emettendo grandi respiri e cercando di non cadere o inciampare... provo a mantenermi calma ma gambe e testa non vanno in sintonia. Tocca a me!!!! Sento che qualcosa sta per cambiare il cuore batte a mille, il respiro si fa sempre più pesante...ma poi il Vescovo intinge il pollice nell'olio e lo spalma sulla mia fronte attraverso il segno della croce. Tiro un sospiro di sollievo e il cuore riprende a battere come sempre. Arriva il momento dell'Eucarestia, ripercorro nuovamente il corridoio principale, mi arrampico faticosamente per fare quei due gradini, mi avvicino al

Vescovo, accosto leggermente la mia testa alla sua mano e ricevo il Corpo di Cristo: questa volta non mi sento più sola... La Messa è finita!!! Non tremo più così tanto. Vedo tantissima gente che si avvicina a me

per gli auguri.

Questa giornata sarà sicuramente indimenticabile. Da grande non dirò di aver vissuto quel giorno solo per regali e vestiti ma soprattutto per essere diventata sol-

dato di Cristo.

Spero che lo Spirito Santo mi illumini affinché possa seguire e distinguere ciò che è giusto da ciò che non lo è!!!!!!!!!!!!

PARTECIPE DELL'ANSIA DELLA CHIESA PER LA SALVEZZA DI TUTTI

Pizzolante M. Francesca

13 dicembre: festa di Santa Lucia, ma quest'anno ricorrenza della mia SANTA CRESIMA. E' inutile parlare dei preparativi già iniziati molto tempo prima, ma mi voglio soffermare nel giorno in cui riferii a mia sorella Federica il mio grande desiderio: doveva essere la madrina. Si la mia sorella maggiore a cui sono particolarmente legata, proprio lei che mio accontenta su tutto e a cui voglio tanto bene. Il cuore mi batteva forte, mi mancavano le parole, per fortuna mi è venuta incontro mia madre che con un sorriso, mi ha spinto a dire ciò che volevo. Che bella Sensazione! Che gioia nel mio cuore! A dire la verità ho cercato, in questi mesi di preparazione, aiutata dalla mia educatrice Milena, a dare un senso a questo Sacramento speciale dello Spirito Santo che ci rende forti e coraggiosi contro il male. Ero sicura che, una volta ricevuta la Santa Cresima, sarei diventata ulteriormente appartenente a Dio, non sarei stata una persona isolata, ma sarei diventata "partecipe dell'ansia

della Chiesa per la salvezza di tutti e avrei dovuto impegnarmi in un servizio d'amore per i fratelli". Così è stato! Lo Spirito Santo, che vive in me, mi aiuterà ad essere coraggiosa nelle decisioni, gentile nei modi, pronta per essere un apostolo al servizio dei fratelli. In questi giorni non nascondo che ho rivolto spesso il mio pensiero allo Spirito Santo e sono giunta a questa conclusione: "Anche lo studio e la cultura sono un piccolo raggio di quell'immensa sapienza che è lo Spirito di Dio". La Cresima mi ha reso, come ho già detto, veramente forte e ha ravvivato in me proprio "la virtù teologale della Speranza".

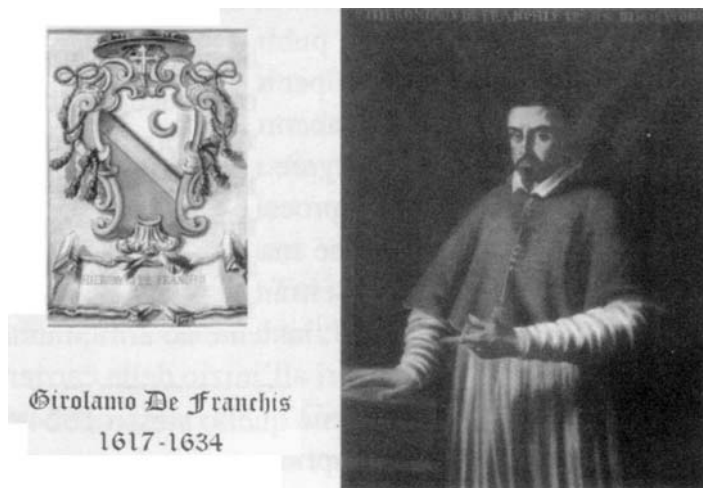
La speranza umana porta molte volte brutte delusioni, la speranza soprannaturale sale in alto e rende "sicuri" contro il male e l'egoismo. E allora mi piace concludere con le parole della Chiesa: "Infondi, benigno o Signore, te ne preghiamo, nella nostra anima lo Spirito Santo, dalla cui sapienza siamo stati creati e dalla cui provvidenza siamo governati".



La visita pastorale di mons. Girolamo De Franchis alla parrocchia di Melissano

Fernando Scozzi

I documenti conservati presso gli archivi ecclesiastici sono fonti di primaria importanza per la ricostruzione della storia religiosa e sociale di ogni comunità, specialmente per Melissano le cui vicende storiche più antiche, in assenza di altra documentazione, si possono ricostruire solo facendo riferimento alle relazioni delle visite pastorali. Il 15 ottobre 1618, dunque, l'arciprete-parroco di Melissano, don Orazio Priora (*de Terra Galatone*), i chierici ed il popolo riverente accolsero il vescovo di Nardò, mons. Girolamo De Franchis. Il presule entrò nella chiesa parrocchiale *sub titulo S. Rosari* e si inginocchiò davanti al Santissimo Sacramento, poi visitò il sacro edificio. Lo stesso - si legge nella relazione - è piccolo e lamiato, ha una porta e due altari; sul laterale è presente un'immagine di S. Antonio di Padova. Tale chiesa - si legge ancora - fu costruita a spese dell'università, al tempo del Maestro don Ambrogio Salvio, vescovo nostro predecessore, ma a causa della povertà del luogo non è ancora terminata, mancando la parte



retrostante l'altare maggiore. Mons. De Franchis visitò, inoltre, le chiese di S. Pietro e di S. Nicola, notando che nella prima c'erano diverse sepolture, mentre la seconda era diroccata; ordinò, quindi, al sindaco di far chiudere gli ingressi con pietre e calce.

Il vescovo passò poi alla ricognizione degli arredi e dei paramenti sacri della chiesa, tra i quali elencò una pianeta di velluto rosso con lo stemma di don Iacopo De Franchis, nostro fratello, marchese di Taviano ed utile signore di

Melissano (*pianeta una ex velluto rubeo et insignibus Domini Iacob De Franchis, nostri fratris, marchionis Taviani et utili domini Melissani*). Altrettanto particolareggiato l'inventario dei beni immobili della parrocchia, inserito fra gli atti della visita a futura memoria (... *quod in actis presentis visitationis inserimus ad futuram rei memoriam*).

Mons. De Franchis si informò, inoltre, sulla consistenza delle offerte ricevute dal parroco in occasione delle esequie e don Orazio dichiarò

di percepire, per ogni funerale, tre carlini e quattro candele. Però - aggiunse - non si canta la messa funebre, né l'ufficio in coro, perché c'è un solo prete che è lo stesso parroco. Per i matrimoni, invece, il celebrante riceveva, per antica e prescritta consuetudine, cinque carlini e una gallina (... *carlinos quinque et gallinam unam per antiquam et praescriptam consuetudinem*).

Dalla relazione di mons. Girolamo De Franchis emerge, dunque, una comunità così povera che dopo circa mezzo secolo non era ancora riuscita a terminare la chiesa matrice; tuttavia i riferimenti all'università e al sindaco fanno intravedere un minimo di organizzazione sociale. La parrocchia, invece, risultava ben strutturata e fornita di tutto l'occorrente per le funzioni religiose, anche se le rendite del patrimonio ecclesiastico bastavano appena per il parroco che integrava la tenuità delle offerte con le galline ricevute in occasione dei matrimoni.

Schiere di Angeli



DAI LETTORI

UN INTERNO FAMILIARE DI INFINITA DOLCEZZA IN UN'ANTICA CANZONE DI NATALE

Fernando Scozzi

Il Bambino muove i primi passi per la casa, la Madonna si inchina e lo bacia; San Giuseppe con gli occhi d'amore, si inchina, lo bacia e gli dona il suo cuore. I genitori si inchinano perché conoscono la natura divina del figlio, ma poi l'attenzione si sposta fra le mura domestiche dove regna la serenità e la concordia: Maria lava, Giuseppe stende; ma il piccolo piange perché ha fame e allora nella casa risuona la voce rassicurante della mamma, come quella di qualsiasi mamma.....

Lu Bambinu camina pe' casa,
la Matonna se chica e lu vasa,
San Giuseppe cu l'occhi t'amore,
se chica, lu vasa e ne dona lu core!

Maria sciacquava
Giuseppe spannia
Bambinu chiancia
ca latte nun'à.

Cittu Bambinu
mo vegnu te piju
te tau lu latte
te vau a curcà.

OLTRE IL TUNNEL

Graziella

Perdere un figlio e' il dolore piu' grande del mondo.
Il mio FERNANDO e' stato vittima di un tragico incidente stradale: aveva solo 21 anni ed era un ragazzo bello, sensibile, intelligente, pieno di vita come e' giusto esserlo a quell'eta'.

Quando capitano fatti di questo genere, la prima naturale reazione e' quella di ribellarsi, di chiedersi perché: proprio lui doveva andarsene, perché proprio io dovevo essere colpita in questo modo.

Ed io non ho fatto eccezione, mi sono disperata, ribellata: "Perche' non io che ho varcato la soglia dei cinquanta? "Perche' lui che aveva il diritto di vivere la sua vita?

E tuttavia proprio nel momento della disperazione piu' cupa ti viene offerto un aiuto, quasi per caso: DIO ti porge la sua mano e come ogni buon padre di famiglia ti aiuta

ad uscire fuori dal TUNNEL, proprio attraverso quel figlio che credevi perduto per sempre ti aiuta a recuperare la SPERANZA, la FEDE e ad uscire dall'abisso della disperazione in cui eri precipitato.

Ma c'e' di piu', un altro grande aiuto ci e' stato offerto dalla Comunità, che si stringe intorno a noi, genitori AMPUTATI, dandoci la possibilita' di riunirci periodicamente per pregare, scambiarsi esperienze, crescere insieme nel convincimento che i nostri figli non se ne sono andati per sempre, ma sono ancora vicino a noi e dalla dimensione in cui ora vivono ci mandano segni, messaggi ricchi di spiritualita'.

Un abbraccio a tutti. ■

Bartolomé Esteban Murillo, "Santa Famiglia" (1650).



Periodico della Parrocchia
B.V.M. del Rosario
MELISSANO

Iscritto nel Registro della Stampa
del Tribunale di Lecce
il 26 maggio 2009 al n. 1021

Anno III - N. 3 - Gennaio 2010

www.parrocchiamelissano.org
info@parrocchiamelissano.org

Direttore Responsabile
Attilio Palma

REDAZIONE

Sac. Antonio Perrone
Sac. Roberto P. Tarantino
Luigi Caputo
Luca Carluccio
Roberto Faiulo
Maria Stella Giannelli
Luigi Manco
Anna Rita Perdicchia
Anna Maria Zambotto

Progetto grafico e
impaginazione
etniegraphic

etniegraphic@tiscali.it

Foto:
Roberto Casarano